



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

19 GIUGNO 2014

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

IDROVIA PADOVA-VENEZIA. AVVIATE PROCEDURE PER REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE

Comunicato stampa N° 1408 del 18/06/2014

(AVN) – Venezia, 18 giugno 2014

Sono state avviate dalla giunta regionale le procedure per la redazione del progetto preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia come canale navigabile con funzione anche di scolmatore del fiume Brenta, demandando alla struttura competente tutte le attività connesse. Dell'adozione del provvedimento dà notizia l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte che la scorsa settimana su questo tema si era incontrato una delegazione di sindaci, parlamentari e rappresentanti dei comitati che hanno raccolto firme a sostegno del progetto.

Uno studio di fattibilità commissionato dalla Regione aveva già preso in esame tutte le possibili soluzioni adatte a completare l'esistente canale, che può essere utilizzato sia come via navigabile per le merci sia come canale scolmatore. Con la legge finanziaria e la legge di bilancio per il 2014 sono state rese disponibili le risorse economiche necessarie per procedere alla redazione del progetto preliminare per il completamento delle opere esistenti.

“Nel corso dell'istruttoria – aggiunge Conte - gli uffici della Regione hanno sentito anche i rappresentanti dell'Autorità Portuale di Venezia ed è emerso che l'iter relativo alla realizzazione del porto d'altura di Venezia al largo di Malamocco si trova in fase alquanto avanzata. Questo aspetto, unitamente all'interesse dell'Autorità Portuale di espandere la propria attività anche nell'entroterra, rende ancora più ragionevole il percorso di completamento dell'Idrovia Padova-Venezia secondo la soluzione che coniuga la doppia funzione. Tale soluzione, oltre a costituire un importante elemento di garanzia contro i rischi idraulici e le criticità da sempre presenti nell'area padovana, costituisce anche un asse navigabile, di non secondaria importanza, per il trasporto merci fra l'interporto di Padova e la Laguna di Venezia”.

Con questo provvedimento la Regione ha stanziato 1.200.000 euro per la redazione della progettazione preliminare dell'intervento e procederà ora all'affidamento dell'incarico tramite gara europea, in base alle vigenti norme in materia.

Fondi per il progetto Idrovia

Dopo la raccolta di firme per il completamento, la Regione stanZIA 1.200.000 euro

SELVAZZANO

L'iter per il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia, che dovrebbe risolvere il problema della sicurezza idraulica soprattutto nel territorio padovano attraversato dai fiumi Brenta e Bacchiglione, si rimette in moto. Martedì la Regione ha stanziato 1.200.000 euro per la redazione del progetto preliminare dell'opera e procederà all'affidamento dell'incarico tramite gara europea. La decisione segue di una settimana l'incontro avvenuto a Palazzo Balbi tra l'assessore alla Difesa del suolo, Maurizio Conte, i rappresentanti dei Comitati "Brenta Sicuro" di Mira e

"Salvaguardia del Territorio" di Selvazzano, una delegazione di sindaci e alcuni parlamentari veneti. In quell'occasione i due comitati hanno consegnato a Conte una petizione a favore del completamento della via d'acqua supportata da circa 3.000 firme. La Regione, con uno studio di fattibilità, aveva preso in esame tutte le possibili soluzioni adatte a completare il canale, che può essere utilizzato sia come via navigabile per le merci, sia come scolmatore.

«Con la legge finanziaria e la legge di bilancio 2014 sono state rese disponibili le risorse economiche necessarie per procedere alla redazione del progetto», afferma Conte. «Nel corso

dell'istruttoria sono stati sentiti i rappresentanti dell'Autorità portuale di Venezia ed è emerso che l'iter relativo alla realizzazione del porto d'altura di Venezia al largo di Malamocco si trova in fase alquanto avanzata. Questo aspetto rende ancora più ragionevole il completamento dell'Idrovia secondo la soluzione che coniuga la doppia funzione. Tale soluzione, oltre a costituire un importante elemento di garanzia contro i rischi idraulici presenti nell'area padovana, costituisce un importante asse navigabile per il trasporto delle merci fra interporto di Padova e laguna di Venezia».

Gianni Biasetto

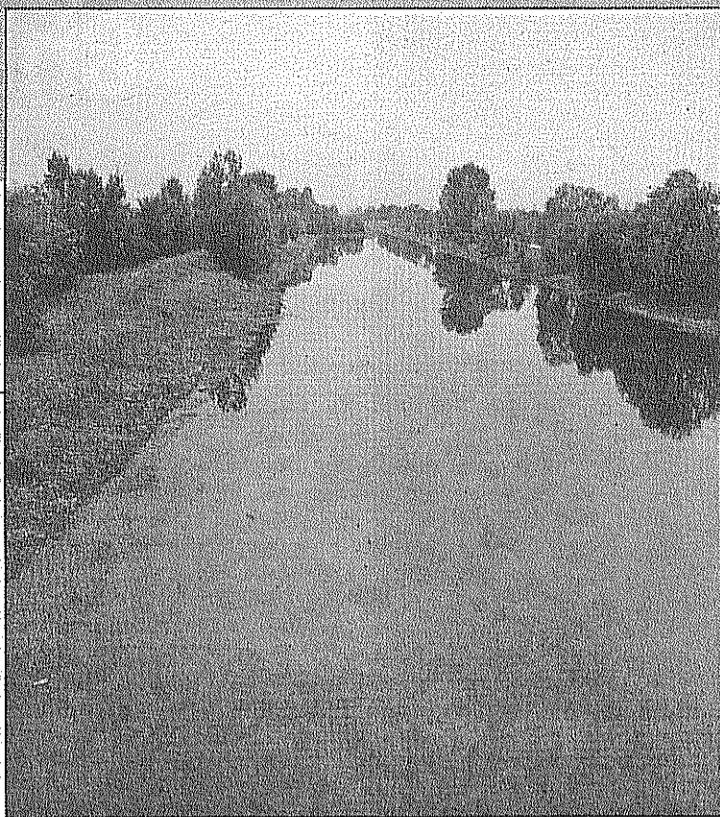


Idrovia Padova-Venezia



Riviera del Brenta

NAVIGABILE
Il corso d'acqua destinato a diventare l'idrovia che collegherà Padova a Venezia



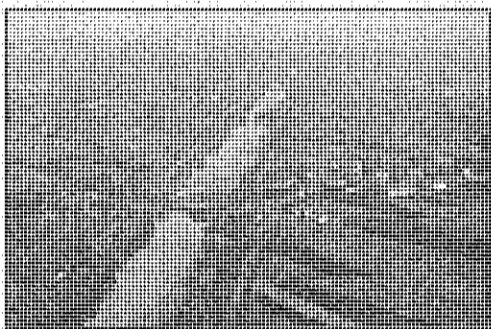
Vittorino Compagno

RIVIERA DEL BRENTA

Ad oltre 50 anni dall'approvazione del primo finanziamento per la realizzazione dell'idrovia Padova-Venezia con uno stanziamento di 7,6 miliardi di lire (legge n. 92 del 3 febbraio 1963), la Regione del Veneto ha avviato le procedure per la redazione di un nuovo progetto preliminare per il completamento dell'asse navigabile. Un corso d'acqua che potrà essere utilizzato come via navigabile per le merci, ma che avrà anche la funzione di canale scolmatore del fiume Brenta, a garanzia dei rischi idraulici e delle criticità da sempre presenti nell'area padovana.

A dare notizia dell'adozione del provvedimento è stato l'assessore regionale alla Difesa del Suolo, Maurizio Conte, che la scorsa settimana su tale tema si era incontrato una delegazione di sindaci, parlamentari e rappresentanti dei comitati che hanno raccolto oltre 2.500 firme a sostegno del progetto.

La Regione ha stanziato un milione e duecentomila euro per la redazione della progettazione preliminare dell'intervento. Si procederà ora all'affidamento dell'incarico tramite gara europea, in base alle vigenti norme in materia.



Una veduta aerea dell'idrovia all'altezza di Vigonovo

«Nel corso dell'istruttoria gli uffici della Regione hanno sentito anche i rappresentanti dell'Autorità Portuale di Venezia - ha detto Conte. È emerso che l'iter relativo alla realizzazione del porto d'altura di Venezia al largo

di Malamocco si trova in fase alquanto avanzata. Questo aspetto, unitamente all'interesse dell'Autorità Portuale di espandere la propria attività anche nell'entroterra, rende ancora più ragionevole il percorso di completamento dell'idrovia Padova-Venezia, secondo la soluzione che coniuga la doppia funzione. Tale soluzione, oltre a costituire un importante elemento di garanzia contro i rischi idraulici e le criticità da sempre presenti nell'area padovana, costituisce anche un asse navigabile, di non secondaria importanza, per il trasporto merci fra l'interporto di Padova e la Laguna di Venezia».

© riproduzione riservata

L'OPERA La Padova-Venezia potrà essere utilizzata per la navigazione e per il trasporto merci

Idrovia, ok al nuovo progetto

La Regione ha stanziato un milione e duecentomila euro per il documento preliminare

LE REAZIONI DEI SINDACI

Livieri: «Un passo avanti»
Maniero: «Ripercussioni gravissime per il territorio»

MIRA - «Ormai era nell'aria che la Regione desse il via al progetto dell'idrovia, speriamo non si limiti a quello». La notizia che la Regione ha stanziato 1.200.000 euro per la redazione della progettazione preliminare dell'intervento completo dell'idrovia Padova-Venezia è giunta ieri mentre era in corso l'assemblea dei sindaci. I realtà più di qualcuno tra i primi cittadini è rimasto sorpreso che la Regione abbia deliberato di questi tempi, dopo lo scandalo Mose, il progetto di una grande opera il completamento dell'idrovia. «Si tratta comunque di un passo in avanti - ha commentato il presidente della Conferenza dei sindaci, e sindaco di Campagna Lupia Fabio Livieri - e che esprime la volontà di risolvere finalmente il problema idrogeologico emerso drammaticamente già nel 2007 e che



SINDACI Fabio Livieri (sopra) e Alvise Maniero



coinvolge metà Veneto. È un'opera chiesta dal territorio non solo veneziano ma anche dal padovano e dal vicentino. Speriamo solo che dopo il progetto si prosegua anche con la realizzazione». Di tutt'altro avviso il sindaco di Mira Alvise Maniero. «Si tratta di un progetto e di una decisione che avrà ripercussioni gravissime sul territorio e sul cuore produttivo di quest'area - commenta Maniero - Il nostro non è un no a priori all'idrovia, ma la richiesta alla Regione di considerare tutte le problematiche e tutte le possibili alternative e capire effettivamente qual è il progetto migliore per il territorio tenendo anche conto che si tratta dell'ennesima grande opera sulla quale, visti i fatti recenti, va riservata una particolare attenzione».

Luisa Giantin

© riproduzione riservata

MIRA

Stanziati fondi per il progetto dell'idrovia Padova-Venezia

► MIRA

Un altro passo in avanti per il completamento dell'idrovia Padova-Venezia. L'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte annuncia che sono state avviate le procedure per la redazione del progetto preliminare dell'idrovia come canale navigabile a con funzione anche di scolmatore del fiume Brenta. Conte la scorsa settimana si era incontrato con una delegazione di sindaci, parlamentari e rappresentanti dei comitati che hanno raccolto 3000 firme in 100 comuni a sostegno del progetto. La Regione ha stanziato 1.200.000 euro per la redazione della pro-

gettazione preliminar. Ci sarà poi l'affidamento dell'incarico con gara europea. «Nel corso dell'istruttoria», spiega l'assessore Conte, «gli uffici della Regione hanno sentito anche i rappresentanti dell'Autorità Portuale di Venezia ed è emerso che l'iter per la realizzazione del porto d'altura di Venezia al largo di Malamocco si trova in fase avanzata. Questo aspetto, rende ancora più ragionevole il percorso di completamento dell'idrovia Padova-Venezia che costituirà anche un asse navigabile, di non secondaria importanza, per il trasporto merci fra l'interporto di Padova e la Laguna di Venezia».

(a.ab.)

Mestre

email: mestrecronaca@gazzettino.it
Redazione via Torino 110, Mestre
Tel. 041.665111 - Fax 041.665160



PREOCCUPAZIONE

I Comitati: «Voto subito e discontinuità»

I comitati: «Ci auguriamo che i consiglieri comunali stacchino tutti la spina. C'è la necessità di votare pagina e di andare al voto a novembre».

ALTOLA'
No del Comitato alla riapertura del Marzenego in riviera XX Settembre

Raffaele Rosa

MESTRE

La Mestre dei Comitati, quella che per mesi ha prima alzato la testa di fronte al degrado, che poi ha manifestato e quindi trattato con l'amministrazione comunale ora si augura di avere elezioni anticipate e un nuovo corso politico per il bene della città. Fabrizio Coniglio, presidente di Mestre Off Limits, il cosiddetto comitato dei comitati, non ha dubbi. Votare subito, a novembre, e dare discontinuità con il passato.

«Il Comune e l'ormai ex sindaco in questi giorni non stanno facendo una bella figura e di conseguenza anche la città - spiega - Mi auguro che dopo tutto quello detto, scritto e successo in queste ultime due settimane i consiglieri comunali stacchino tutti la spina e consegnino al Commissario la gestione della città. Sono preoccupato per il bilancio che non è stato approvato. Ma adesso, più che mai, c'è la necessità di votare pagina e di andare al voto, presto, a novembre».

Secondo Coniglio non è troppo presto per pensare già alle urne. «Avvertiamo in città una nuova energia, una spinta che vuole il cambiamento, che vuole poter contare su nuovi protagonisti della politica. È vero sono rimasti tanti capitoli aperti dalla giunta ma sarà compito del commissario gestirli e non di un gruppo di tecnici come vorrebbe l'ex sindaco». Partite aperte sulle quali anche voi avete molto combattuto. «Il secondo lotto dei lavori della riapertura del Marzenego per esempio - aggiunge Coniglio - Mi auguro che il commissario non firmi nulla



L'APPELLO Coniglio: «Speriamo che il commissario ascolti la città prima di prendere decisioni»

I comitati affossano il Put

Il coordinamento sul nuovo Piano: «Viabilità folle in diversi punti della città»

se non prima di aver ascoltato cosa vuole anche la città e i cittadini che risiedono nell'area. In proposito abbiamo già presentato un esposto ai vigili del fuoco per la difficoltà che i mezzi di soccorso avrebbero ed hanno già ad arrivare in Riviera XX settembre in caso di emergenza. Con il nuovo canale del Marzenego la situazione potrebbe diventare drammatica».

Faccende in sospeso. C'è anche l'approvazione del Put,

presentato dall'ex assessore Bergamo alla città giusto una settimana fa. «Presenteremo le nostre osservazioni anche senza assessore - dice Coniglio - Hanno pensato una viabilità folle in via Verdi e Riviera XX Settembre: una rotatoria che aggraverebbe ancor di più quei problemi legati alla sicurezza di cui sopra. Devastante sarebbe anche il doppio senso in via Einaudi. E infine un appunto sul nuovo parcheggio dell'ex ospedale Umberto I: c'è chi arriva da fuori, ma anche tanti automobilisti di Mestre, non lo vedono, mancano le indicazioni che esista e sia aperto sto benedetto parcheggio, per questo è vuoto. E poi, costa. Noi, come Comitato, siamo per la sosta gratuita almeno per le prime due ore».

«Auspicabile che si vada ad elezioni in novembre»

© riproduzione riservata